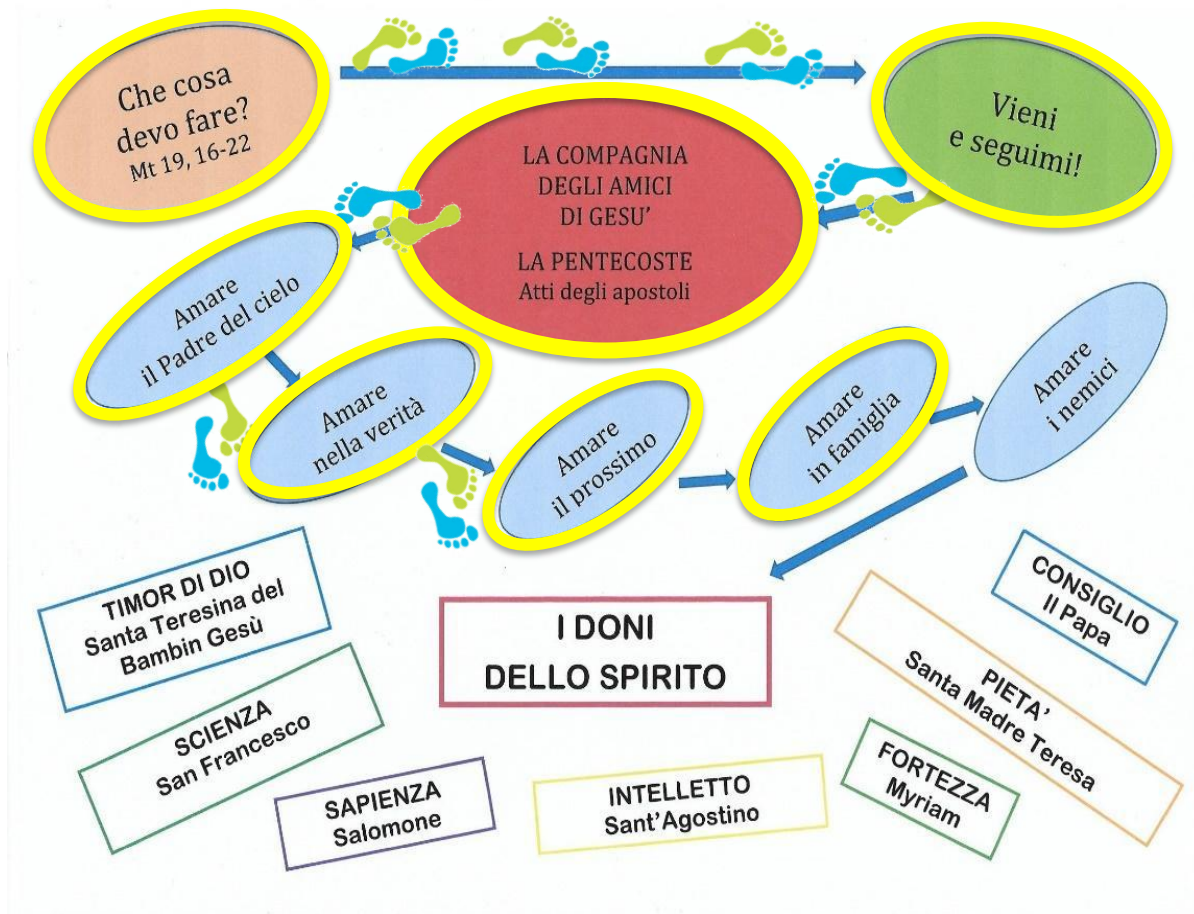


Tappa 5:

Le 10 Parole: AMARE in FAMIGLIA



Quando un uomo e una donna si vogliono molto bene desiderano diventare una cosa sola e formano una famiglia. Ogni figlio è un dono prezioso frutto dell'amore dei suoi genitori, che desiderano per lui tutto il bene possibile. Ma anche ogni figlio deve far crescere in sé il desiderio di ricambiare tutto questo amore con il suo affetto, il suo comportamento e la sua gratitudine.



L'amore dei genitori verso i propri figli è talmente grande che arrivano anche a dare la propria vita per salvare quella dei figli. E' successo molte più spesso di quanto si possa immaginare.



Per esempio è successo a una mamma di nome **Gianna** che ora è diventata santa.

Gianna Beretta nasce a Magenta, in provincia di Milano, nel 1922. E' la decima di tredici figli. I suoi genitori le insegnano a considerare la vita un dono meraviglioso di Dio, ad avere fiducia nella Provvidenza, ad essere certa della necessità e dell'efficacia della preghiera. E Gianna accoglie pienamente il dono della fede.

Riceve la Prima Comunione all'età di cinque anni e mezzo e da allora l'Eucaristia diventa per lei sostegno e luce per tutta la vita.

La sua ricchezza spirituale la aiuta a superare le molte difficoltà: le sue frequenti malattie, i numerosi trasferimenti della famiglia, la morte dei genitori quando lei è ancora in giovane età.

Decide di diventare medico, ma mentre si dedica diligentemente agli studi traduce la sua fede in un impegno generoso di apostolato tra i giovani e di carità verso gli anziani e i bisognosi.

Una volta divenuta medico, predilige tra i suoi assistiti mamme, bambini, anziani e poveri, che cura spesso gratuitamente. E' anche un'appassionata di sci e alpinismo, attraverso i quali esprime la sua grande gioia di vivere e di godersi l'incanto del creato.

Capisce che la sua vocazione è il matrimonio e si impegna a donarsi totalmente per formare una famiglia veramente cristiana. Conosce Pietro Molla, con cui si fida e poi si sposa nel 1955.

Negli anni seguenti la famiglia si ingrandisce: nascono tre figli, e Gianna sa armonizzare con semplicità ed equilibrio i doveri di mamma, moglie, medico e la grande gioia di vivere. Nel 1961 arriva la gioia di una nuova gravidanza, ma purtroppo anche la scoperta di essere colpita da un tumore. Per salvare la propria vita Gianna dovrebbe interrompere quella della creatura che porta in grembo, ma lei non ci pensa neppure e dice ai medici di salvare il bambino. Il 21 aprile 1962 dà alla luce una bambina, ma pochi giorni dopo, nonostante tutti gli sforzi e le cure per salvare entrambe le vite, dopo aver ripetuto la preghiera «Gesù ti amo, Gesù ti amo», muore santamente all'età di 39 anni.

La fama di santità per come ha vissuto tutta la sua vita e per il gesto d'amore che l'ha conclusa si diffonde rapidamente e nel 2004 viene proclamata santa.